

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

I TRATTAMENTI CONTRO LA PSILLA VETTRICE DEGLI SCOPAZZI DEL MELO

La problematica degli scopazzi del melo (Apple proliferation) è presente anche nei frutteti della provincia di Sondrio. Diverse aziende lamentano presenza di sintomi in diversi frutteti, spesso con una diffusione elevata, sia su impianti vecchi, sia su piante giovani.

I principali **sintomi**, come noto, sono i seguenti: sui polloni e sulla chioma, le classiche «scope», arrossamenti delle foglie, stipole ingrossate, anticipo di vegetazione, fioriture fuori stagione e frutti di piccole dimensioni.

Il fitoplasma degli scopazzi (agente infettivo *Candidatus phytoplasma mali*) è un parassita obbligato, simile a un batterio, in grado di moltiplicarsi sia nel floema della pianta ospite sia negli insetti vettori. Può essere trasmesso da pianta a pianta con la moltiplicazione vegetativa di materiale infetto, attraverso i contatti delle radici (anastomosi), molto frequenti nel melo, **(per cui è di fondamentale importanza l'estirpo delle piante sintomatiche)** e attraverso **l'attività trofica di insetti vettori**.

Alcune specie di psilla (insetti dotati di apparato boccale pungente succhiante), infatti, sono in grado, durante la primavera, pungendo i tessuti delle piante infette, di trasmettere il fitoplasma alle altre piante. In provincia di Sondrio la specie riscontrata ormai da anni è la *Cacopsylla melanoneura* (Förster), mentre sembra non essere presente l'altra specie efficace nella trasmissione, la *Psylla picta* (= *P. costalis*). Questa specie, da quanto si sa circa la sua biologia, sverna su conifere, e poi in primavera si sposta principalmente su biancospino e su melo, sul quale appunto si comporta come insetto vettore. Studi riguardanti la capacità di trasmissione hanno evidenziato l'importanza della *C. melanoneura*, più di quanto si pensasse in passato (Angeli et al., 2013). **Il periodo più critico si colloca tra fine febbraio e marzo, che corrisponde al picco di presenza della popolazione svernante.** Sul melo le psille si

accoppiano, depongono le uova, e poi si sviluppano le forme giovanili (neanidi e ninfe). Dopo circa un mese, compaiono gli adulti della nuova generazione, che abbandonano il frutteto portandosi verso i siti di svernamento nel bosco.

Monitoraggi effettuati dalla Fondazione Fojanini, mediante battiture di branche, hanno confermato la presenza di psille ormai da tre settimane, in modo generalizzato nei frutteti della provincia di Sondrio, anche se con popolazioni variabili da situazione a situazione: in generale più abbondanti su vecchi impianti, meno su quelli giovani, mentre ad esempio dove è stata fatta la miscela di olio+zolfo non si è riscontrata presenza (a dimostrazione del fatto che anche trattamenti insetticidi blandi riescono a ridurre fortemente le popolazioni). Sono stati monitorati anche alcuni frutteti incolti; le popolazioni sono risultate molto consistenti, a conferma della pericolosità degli incolti sia per la problematica degli scopazzi, sia per altre avversità. Si raccomanda pertanto l'estirpo dei frutteti abbandonati.



In considerazione di quanto osservato, e della fase fenologica del melo ormai compresa mediamente tra orecchiette di topo e mazzetti affioranti a seconda delle varietà e delle quote, **si consiglia di procedere nei prossimi giorni, e indicativamente entro una**

decina di giorni, sfruttando un periodo con tempo stabile, al trattamento insetticida, soprattutto dove si sia osservata una presenza importante di scopazzi. Meglio sarebbe che il trattamento venisse eseguito in modo generalizzato.

A tal fine **è stata richiesta una deroga al servizio fitosanitario per consentire il trattamento anche alle aziende che aderiscono ai disciplinari ufficiali di Difesa integrata.** Siamo in attesa di una risposta.

I principi attivi normalmente consigliati sono i seguenti:

- Etofenprox
- Sali potassici degli acidi grassi, bagnando bene la vegetazione;
- Piretrine pure, senza limitazioni

- Olio essenziale di arancio dolce (attenzione, è efficace solo se effettuato a concentrazione e non a volume normale);

Rispettare il numero massimo di interventi con i principi attivi per tutte le avversità.

Per approfondimenti: Angeli G., Baldessari M., Tedeschi R: *Cacopsylla melanoneura* vettore degli scopazzi del melo. *L'Informatore Agrario* 5/2013

Attenzione, vista la presenza già diffusa di fioriture, si raccomanda il taglio dell'erba prima di eseguire trattamenti insetticidi, onde evitare di danneggiare gli insetti pronubi.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 16 marzo 2026